



MADE IN BASILICATA

FIORI ALL'OCCHIELLO DEL CLUB DI RIONERO IN VULTURE
LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA E CINETICA, UNA RASSEGNA DI FILM
DI ELEVATO CONTENUTO ARTISTICO E CULTURALE

Cineclub Vittorio De Sica



Gianluca Tartaglia

Io sono dell'idea che la vita culturale di un Paese, come sosteneva Gramsci, abbia un'influenza determinante sulla coscienza critica e sulla conoscenza e il cinema su tutti per la sua complessità, la forza plastica, la forza delle immagini". A ribadirlo, qualche mese fa, è stato il regista Francesco "Citto" Maselli nel corso di un affollato incontro con gli studenti dell'Università di Basilicata e con i liceali di Rionero in Vulture. A promuoverlo il Cine-Club "Vittorio De Sica" della stessa città che, da anni, si adopera per la valorizzazione del cinema d'autore. A fondarlo, agli inizi degli anni '90 (primo in regione), Armando Lostaglio, Donato Labella (attuale Presidente), Angela Rosati e il compianto Giulio D'Angelo.

Il suo fiore all'occhiello è la Mostra cinematografica e CinEtica che si tiene, annualmente, a Rionero e che ha, in parte, esportato in altri comuni come Venosa, Muro Lucano e Corleto. "L'idea - afferma Armando Lostaglio, direttore artistico del Cineclub De Sica - nasce dalla volontà di proiettare a Rionero e in Basilicata opere cinematografiche che altrimenti non avrebbero mai avuto una circolazione nella nostra regione. Parliamo, finora, di ben 180 film alcuni dei quali di rara diffusione, ma di elevato contenuto artistico e culturale". Proiezioni di film secondo un preciso percorso che, in questi anni, ha affrontato diversi temi: dignità, religiosità, tolleranza, donna e pregiudizio, umanità e globalizzazione, formazione e informazione, estetica, seduzione e voyeurismo solo per citarne alcuni. Tema quest'ultimo che ha avuto come testimonial d'eccezione il regista Tinto Brass. "E' ritornato in Basilicata - dice Lostaglio - dopo cinquant'anni, da quando era con i fratelli Taviani aiuto regista di Joris Ivens, il geniale documentarista olandese che, con piglio

neorealista, filmava in Val Basento il sogno energetico di Enrico Mattei". L'edizione di CinEtica 2010 è, invece, ruotata intorno al tema "Cinema e dimensione sociale", con la presenza di Citto Maselli. "Migliore scelta - spiega Lostaglio - non poteva esserci per rappresentare il clima attuale di disgregazione di valori e di scarsa identità politica soprattutto della sinistra. Maselli, più di ogni altro, rappresenta lo spirito critico del mondo sociale e politico degli ultimi decenni nel nostro Paese. I suoi film ed i suoi scritti ne sono una testimonianza".

E proseguendo il dibattito sulla libertà di espressione e di informazione, si colloca l'imminente iniziativa del De Sica 'morire di verità' dedicato alla memoria di Anna Politkovskaja, la giornalista russa assassinata nel 2006, con la proiezione del docu-film '211: Anna' di Paolo Serbandi e Giovanna Massimetti. Una mostra, insomma, che fa discutere, riflettere e che raccoglie consensi.

Anche quest'anno sono stati, infatti, 350 gli spettatori che hanno in media affollato il cine-teatro "Vorrasi" di Rionero in Vulture nel corso della mostra. Tra loro molti sono studenti. Una presenza non casuale perché tra le priorità che l'associazione rionerese si pone c'è l'educazione dei giovani al senso critico. Sempre al mondo scolastico è rivolto il "Premio De Sica-Cinema delle emozioni" che ha elargito premi in denaro per decine di allievi lucani (dalla I^ elementare alla classe V^ delle medie superiori), premiati da attori e registi come Gigi Magni, Michele Placido, Tinto Brass, Citto Maselli e da giovani autori come Sciamone e Sframeli, Edoardo Winspear, Salvatore Mereu e Pasquale Plastino (associato del De Sica) ospiti anche di CinEtica. Da una quindicina di anni, ➤



► poi, il De Sica conduce alla Mostra di Venezia venticinque giovani proprio per metterli a contatto diretto con le atmosfere del festival più antico e prestigioso del mondo. Ma di esperienze straordinarie il cineclub "Vittorio De Sica" ne ha fatte tante in questi anni. Una di quelle che ha lasciato il segno si è tenuta nella casa circondariale di Melfi. "Su invito del cappellano della struttura penitenziaria, don Pasquale Di Giacomo, nostro associato, e in collaborazione con la Caritas diocesana - conferma Lostaglio - abbiamo tenuto una serie di confronti cinematografici mediante la visione del monumentale 'Decalogo' del maestro polacco Krzysztof Kieslowski. Dieci opere rilette modernamente secondo i dieci Comandamenti. Un'esperienza toccante perché vedevo negli interlocutori (un centinaio) una forza di riscatto e di recupero del tempo mediante il cinema e le riflessioni che ne scaturivano". Sempre a Melfi l'esperienza maturata, in questi anni, dall'associazione è stata fondamentale per la promozione nella cittadina federiciana di un nuovo cinecircolo aderente al CINIT o vero Cineforum Italiano, con sede a Venezia, che raggruppa centoventi cineclub e del

quale lo stesso Lostaglio è vice presidente nazionale. Obiettivo raggiunto anche a Tursi, Barile, Muro Lucano, Pietragalla, Baragiano e fuori regione anche ad Avellino, Savona e, quanto prima, anche a Napoli e Cosenza. Il "De Sica", inoltre, si dedica anche alla promozione del cinema di solidarietà promosso con il Centro di Orientamento Educativo (C.O.E.) di Milano e non ha fatto mancare la sua consulenza ad altre associazioni nel proporre loro opere cinematografiche inerenti le tematiche da dibattere. Così



PLASTINO, IL REGISTA RIONERESE ALLA CORTE DI VERDONE

Pasquale Plastino, cinquantun anni, regista ed autore di origine rionerese. Ha frequentato la scuola del Piccolo Teatro di Milano lavorando, successivamente, in varie città d'Europa. Dagli anni novanta si è dedicato al cinema collaborando con diversi registi tra i quali Bertolucci, Betti, Sigon e Verdone. Con l'attore e regista romano, in particolare, ha stretto un sodalizio artistico proficuo che dura, ormai, da quasi vent'anni. Più volte ha ottenuto la nomination, quale miglior sceneggiatore, ai Premi David di Donatello organizzati dall'Accademia del Cinema italiano e nel 2010 ha vinto il prestigioso Nastro d'Argento, premio assegnato dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (SNGC) per aver scritto il miglior soggetto per il film "Io, loro e Lara" insieme a Francesca Marciano ed allo stesso Carlo Verdone.

Lei è andato via dalla Basilicata tanti anni fa. Che legame conserva con la nostra regione e con Rionero in Vulture?

Affettuoso, nonostante tutto. Ho provato a fare nella mia regione d'origine delle cose interessanti, ma non sono stato sostenuto. Purtroppo, la politica non tratta i giovani come elemento sui cui fondare la propria essenza, ma li considera semplici elettori.

Come è nata la passione per il teatro ed il cinema?

Negli anni settanta non esisteva il computer e la televisione non era così invasiva come lo è adesso. Inoltre

c'era la possibilità di fare cose nuove e per chi voleva uscire fuori dalla tristezza culturale della nostra regione le alternative erano il teatro, il cinema, la letteratura. Dopo l'Università, ho iniziato a collaborare con la scuola del Piccolo teatro di Milano ed ho lavorato anche all'estero. Poi, a cominciare dagli anni novanta, ho optato per il cinema collaborando con diversi registi.

Tra di essi Bernardo Bertolucci, Laura Betti, Carlo Arturo Sigon, ma è con Carlo Verdone che ha stretto un sodalizio artistico che dura ormai da quasi vent'anni. L'incontro con l'attore e regista romano è stata la chiave di volta per la sua carriera?

Decisamente sì, sia dal punto di vista professionale sia da quello economico. Con Verdone facciamo un cinema che incassa cercando di mantenere una commedia autoriale che non ha nulla a che vedere con i cinepanettoni tanto per intenderci.

Ha mai pensato di scrivere qualcosa che abbia la Basilicata ed i lucani come protagonisti?

Non in modo particolare, ma mi piacerebbe moltissimo rappresentare la Basilicata attraverso la realtà, con i suoi problemi e le sue contraddizioni, superando gli stereotipi che la rappresentano ancora come terra di contadini e briganti o, come è accaduto recentemente, con una specificità da ente per il turismo.

(G. T.)



come si è sempre resa disponibile nel dare validi contributi agli studenti universitari impegnati nella redazione delle loro tesi di laurea a sfondo cinematografico. Dal 2009 il CineClub "Vittorio De Sica" è del gruppo costituente di "BasilicataCinema", il network di diffusione di eventi di cinema suggerito dalla Regione Basilicata che ha contribuito a superare la frammentazione e il mancato coordinamento degli eventi riguardanti la promozione della cultura cinematografica registratosi negli anni passati. Risale, invece, a diciotto anni fa la nascita di "CinePiccolaCittà", apprezzata rivista (unica in Basilicata) di critica del cinema d'arte, presente con i suoi redattori alle mostre del Cinema di Cannes, Locarno, Berlino, Venezia e diffusa in Italia, Francia e, persino, negli Stati Uniti. Proprio nella città lagunare, nel corso dell'ultima mostra del Cinema, Armando Lastaglio ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "Schermi riflessi - fra cinema e televisione" edito da Editrice Ermes di Potenza. Nel 2008, invece, ha presentato il documentario "Vultour" coprodotto dal De Sica nell'ambito del progetto della Regione Basilicata "Culture in loco". Un impegno, dunque, a 360 gradi che ha portato il



Cineclub "Vittorio De Sica", tra i selezionatori -con lo stesso Lastaglio- dei premi internazionali "Nastri d'argento" conferiti dal Sindacato dei giornalisti cinematografici, ad essere uno dei più apprezzati del Paese. ●

In alto, il regista Tinto Brass con Armando Lastaglio.

The "Vittorio De Sica" CineClub of Rionero in Vulture (Pz) has been working for 17 years in Basilicata with the aim of valorising art film. Its flagship is the CinEtica Film Festival, which is held every year in the town of the Vulture area, and partly involves other towns, such as Venosa, Muro Lucano and Corleto. It comes from the will of bringing to Rionero and Basilicata film works that otherwise would have never circulated in our region. We are talking, so far, of 180 films, some of them rare, with a high human and cultural content. The 2010 edition revolved around the topic "Cinema and social dimension". During the festival, ten films were screened some of which are already known to the general public, like Michael Moore's "Capitalism: A Love Story", Francis Ford Coppola's "Tetro" and "Le ombre rosse" directed by Citto Maselli, the guest of honour of the event. This is a festival which induces discussion and reflection and collects consensus. In fact, this year, an average of 350 viewers has crowded the "Vorrasi" cinema theatre in Rionero in Vulture during the film festival. Among them are also many students because one of the aims of the association of Rionero is educating youngsters in critical skills. And again to schools the Award "De Sica-Cinema delle Emozioni" is addressed; it has awarded cash prizes to tens of Lucanian students (from primary to secondary schools) who have been awarded by actors and film directors such as Gigi Magni, Michele Placido, Tinto Brass, Citto Maselli, and authors like Sciamone and Sframeli, Edoardo Winspeare, Salvatore Mereu and Pasquale Plastino, who were also guests at CinEtica. But the "Vittorio De Sica" cineclub has had many extraordinary experiences over the years. One of those which left a mark took place in the prison of Melfi (Pz) and involved a hundred prisoners in film screenings of the "Decalogue" by the Polish maestro Krzysztof Kieslowski. The experience the association has gained over these years was crucial for the promotion in the region and the country of new film clubs adhering to the Italian Cineforum (CINIT). Moreover, the "De Sica" also deals with the promotion of solidarity cinema promoted together with the Centre of Educational Guidance (C.O.E.) of Milan, and never lacked for its advice to other associations while proposing their film works concerning the topics to debate. And it has always been available in giving valuable contributions to university students committed in their degree theses on cinema subjects. Since 2009, the "Vittorio De Sica" CineClub has been part of the group which created "Basilicata Cinema", the network of film event diffusion suggested by the Regional Authority of Basilicata. It was eighteen years ago that "CinePiccolaCittà" was founded; it is an appreciated magazine (the only one in Basilicata) dealing with art film critique, whose editors are present at the Film Festivals in Cannes, Locarno, Berlin, Venice, and which is popular in Italy, France and even in the United States. It was just in the lagoon city, during the last Cinema Festival, that Armando Lastaglio - the art director of the De Sica cineclub and vice president of CINIT - presented his last book titled "Schermi riflessi - fra cinema e televisione" published by Editrice Ermes. An all-round commitment which made the "Vittorio De Sica" CineClub one of the adjudicators - with Lastaglio himself - of the international prizes "Nastri d'argento" awarded by the Trade Union of film journalists, one of the most appreciated in our country.